DOPPIOZERO

Speciale Ai Weiwei

doppiozero

9 Gennaio 2012

Artista e architetto tra i più famosi del nostro tempo, Ai Weiwei è salito alla ribalta della cronaca politica come oppositore e critico irriducibile del regime autoritario cinese, bersaglio di una serie di ritorsioni culminata nel suo arresto nell'aprile di quest'anno e nella lunga detenzione senza processo, interrotta dopo diversi mesi anche grazie a una vasta mobilitazione internazionale in suo favore.

Attraverso il suo blog, pubblicato tra il 2006 e il 2009, quando fu chiuso d'autorità, Ai ha denunciato soprusi, additato responsabilità istituzionali, connivenze e censure, riflettendo sulla condizione sociale, politica, culturale della Cina contemporanea, sul suo modello di sviluppo economico, sulle conseguenze dei radicali mutamenti che ne hanno trasformato il volto negli ultimi trent'anni. Con le sue pagine dense di riflessioni sull'arte, lo scenario urbano, la cultura e la politica cinesi, con le sue annotazioni autobiografiche, le petizioni e le inchieste, il blog ha dimostrato la possibilità di organizzare su internet inedite forme di resistenza democratica in un paese dall'opinione pubblica rigidamente controllata.

Cancellati per motivi politici, scritti e immagini rivivono oggi in un volume che testimonia in modo vivido la passione, la curiosità intellettuale, la rabbia civile di Ai Weiwei. Giudicato sin dal suo primo apparire una delle testimonianze più originali e coraggiose provenienti della Cina contemporanea, il blog viene tradotto in italiano in un volume che inaugura la collaborazione tra l'editore Johan & Levi e doppiozero. Al libro tradizionale, distribuito nelle librerie nelle prossime settimane, si affianca l'edizione elettronica che sarà acquistabile direttamente dal nostro sito.

Ad Ai Weiwei doppiozero dedica uno speciale che si arricchirà via via di contributi, interviste, video, articoli selezionati dalla stampa mondiale. Un modo per approfondire la conoscenza di una delle figure più importanti della cultura contemporanea e per guardare ancor più da vicino la fisionomia di un paese che ha ormai conquistato un’enorme influenza tanto sulla scena mondiale che nel nostro quotidiano.



Il Blog di Ai Weiwei

Molti usano la rete per distrarsi; Ai Weiwei ne ha fatto invece un potente mezzo di cambiamento sociale. In un rito divenuto quotidiano, Ai dedica varie ore al giorno al computer, passando dalle notizie ai tweet e diffondendo i suoi pensieri nel cyberspazio. “Metto il novanta percento della mia energia nel blog”, ha detto in un’intervista rilasciata poco prima della sua forzata chiusura. Dopo la censura imposta dalle autorità, più di duemilasettecento post, incluse migliaia di foto e milioni di commenti dei lettori, sono spariti. L’indirizzo blog.sina. com.cn/aiweiwei da cui Ai aveva diffuso aspre critiche sociali, severe denunce della gestione politica e infine una scottante lista di nomi di studenti morti o scomparsi nel terremoto del Wenchuan, è stato chiuso a tempo indeterminato; al suo posto appariva il seguente messaggio: “Questo blog è stato chiuso. Se avete domande, per favore digitate il 95105670; cliccate su ‘dare un’occhiata’ nella stringa a sinistra per visitare altri eccellenti blog”. Il messaggio è ancora lì.

Per promuovere il lancio della sua nuova piattaforma di blog, sina.com aveva invitato diverse “celebrità”, tra cui Ai Weiwei, ad aprire dei blog che sarebbero stati posti in evidenza sulla homepage. Fino al suo primo post, nell’ottobre del 2005, Ai non aveva quasi avuto contatti con Internet. Scherzava addirittura sul fatto di sapere a malapena scrivere al computer. Inizialmente, in quanto figlio di

un famoso poeta, l’idea del blog gli era piaciuta perché gli appariva come una possibilità per mettere alla prova quelle doti letterarie che aveva sempre desiderato esplorare. Cominciò a passare diverse ore al giorno a scrivere sul blog, scoprendo nella piattaforma digitale un luogo in cui divulgare la sua vita attraverso le foto. Usando una Ricoh R8, faceva la cronaca della sua vita scattando ogni giorno centinaia di fotografie, alcune delle quali postate quotidianamente sul blog.

Nel 2008, mentre la capitale si preparava per la ventinovesima edizione dei Giochi olimpici, Ai Weiwei fu uno dei primi cittadini cinesi a boicottare pubblicamente le Olimpiadi, anche se il suo nome era legato al nuovo Stadio nazionale, un simbolo importante per la Pechino olimpica. Per il suo contributo al progetto avrebbe potuto essere acclamato come un eroe nazionale, specialmente ora che la reputazione del padre era stata ristabilita e la sua poesia considerata come un importante patrimonio culturale, ma queste contraddizioni implicite nel suo boicottaggio non sembravano disturbarlo in nessun modo. Invece continuava a far volare invettive su Internet, disdegnando le pompose cerimonie e condannando il regime tra lo sconcerto di molti osservatori della blogosfera cinese.

Per Pechino, l’onore di ospitare i Giochi olimpici equivaleva alla realizzazione del nuovo sogno collettivo cinese di parità rispetto al resto del mondo. Tuttavia, mentre l’orgoglio nazionale raggiungeva il picco, i disastri sociali e naturali minacciavano di rovinare la festa. L’orologio gigante di piazza Tienanmen segnava i giorni, le ore e i secondi mancanti all’apertura delle Olimpiadi e nel frattempo l’anno del trionfo cominciava con migliaia di vacanzieri bloccati a causa della neve nelle stazioni ferroviarie sulla via per la festa della primavera (il capodanno cinese); in seguito, le tensioni etniche a Lhasa, il terremoto nel Wenchuan, il sanguinoso assalto di Yang Jia a una stazione di polizia di Shanghai, rappresentarono altri choc per la nazione. Ai reagì a ognuno di questi eventi con una prospettiva critica molto diversa dalle opinioni mainstream diffuse sui media e sui forum online. La sua non era l’unica voce di dissenso sul web a invocare responsabilità sociale, responsabilità del governo e trasparenza, ma era spesso la più diretta. “Molti pensano che i miei interventi siano tra i più chiari di tutti quelli pubblicati su Internet” disse “e questo ha avuto una grande influenza su di loro”.

Il 20 marzo 2009 Ai Weiwei postava un invito a unirsi a un’azione collettiva volta a far pressione sulle autorità della provincia del Sichuan perché si assumessero la responsabilità della pessima qualità degli edifici scolastici crollati durante il terremoto nel Wenchuan causando la morte di migliaia di scolari. La definiva Indagine dei cittadini e prometteva: “Scopriremo i nomi di ogni bambino morto, e li ricorderemo”. L’indagine ha coinvolto un centinaio di volontari che hanno viaggiato nelle zone del terremoto per intervistare famiglie, funzionari, operai, o telefonato dal suo ufficio per chiedere in modo pressante ai funzionari di fornire il numero delle vittime. Nonostante molti burocrati insistessero sul fatto che un conteggio esatto dei morti e un rapporto complessivo fossero già stati forniti, nessuno riusciva a capire chi avesse fatto il calcolo e dove fosse stata pubblicata la lista. Le trascrizioni delle conversazioni dei volontari venivano pubblicate sul blog solo per essere cancellate qualche minuto dopo dall’*host* del blog, sicuramente su pressione delle autorità.



L’indagine dei cittadini ha prodotto una lista di nomi, completa di date di nascita, scuole, classi, contatti di genitori o responsabili per più di cinquemila bambini (ad agosto 2010 la lista ne contava cinquemiladuecentodieci). I volontari hanno incontrato i genitori delle vittime e raccolto le loro storie: alcuni erano stati arrestati e costretti ad accettare soldi in cambio del silenzio. L’indagine si è tradotta in un ampio e compromettente insieme di dati, oltre a ore di filmati trasformati in seguito in un documentario che lo studio di Ai ha distribuito a largo raggio e gratuitamente in tutta la Cina, quasi a chiunque ne facesse richiesta su Twitter. Dopo l’Indagine dei cittadini, i blog cancellati sono aumentati e le tensioni sono cresciute ancora quando la polizia ha messo sotto controllo il telefono di Ai, intercettandone gli sms e controllando la sua casa con due telecamere puntate sul portone e un furgone stazionato all’esterno. Nel Sichuan la polizia tratteneva i volontari consegnando loro dei messaggi per Ai: “Saluta Ai da parte nostra, lui qui non è il benvenuto, meglio che non si faccia vedere”.

Il 26 maggio alcuni agenti in borghese si presentarono a casa di sua madre e tentarono di interrogare Ai quando lui arrivò sul posto: l’artista invocò il rispetto

della legge, rifiutandosi di parlare finché non si fossero qualificati. Di fronte alla loro impossibilità di mostrare un tesserino della polizia, Ai li costrinse a stilare un rapporto. Dopo altre difficoltà con la polizia e alcuni post cancellati, le pressioni crescenti sull'Indagine dei cittadini e l'avvicinarsi del ventesimo anniversario di Tienanmen portarono alla chiusura del blog il 28 maggio 2009.

Ogni tanto, l'arresto dei volontari bloccava il progredire dell'Indagine dei cittadini. Sebbene quasi tutti venissero fermati e poi rilasciati dopo brevi interrogatori ("Stai lavorando per Ai Weiwei?"), l'intellettuale e attivista Tan Zuoren rappresentò un'importante eccezione. Tan aveva cominciato, subito dopo il terremoto del Wenchuan, a reclamare per conto proprio un elenco di nomi. Quando fu arrestato e accusato di sovversione, fu chiaro che le accuse erano il risultato del suo coinvolgimento nel processo di raccolta dei nomi. Nell'agosto 2009 Ai si recò nel Sichuan accompagnato da assistenti e molti altri attivisti con l'intenzione di testimoniare al primo processo contro Tan Zuoren. Subito dopo il loro arrivo nell'albergo di Chengdu, il 12 agosto, fu evidente che la polizia locale era a conoscenza dei loro movimenti. Com'era abitudine di Ai e del suo entourage, l'intero processo fu filmato. Ai fu svegliato alle tre del mattino da qualcuno che bussava alla porta della sua stanza d'albergo. Quando la polizia entrò ci fu una colluttazione, di cui esiste solo una registrazione audio, e Ai, colpito alla testa, riportò un trauma che fu diagnosticato correttamente solo dopo il suo arrivo a Monaco dove doveva preparare la sua mostra di settembre alla Haus der Kunst. Il 14 settembre i medici tedeschi gli diagnosticarono un'emorragia cerebrale e lo operarono immediatamente, salvandogli la vita; l'emorragia è con tutta probabilità il risultato della colluttazione di Chengdu. Dopo l'operazione cessarono i dolorosi mal di testa di cui aveva sofferto in seguito all'incidente, ma continuò ad avere problemi di concentrazione e attenzione.



La reputazione di uomo saggio di cui Ai Weiwei gode nel mondo dell'arte e la sua conseguente notorietà ne hanno fatto quasi una figura intoccabile per le autorità, che avrebbero potuto facilmente fermarlo, ma non lo hanno reso immune da critiche. Gli osservatori cinesi oscillano nei suoi confronti dall'ammirazione alla

censura, e quando la blogosfera parla, lui reagisce con la sua prosa, a volte colta, a volte ostentatamente semplice. Quando i critici hanno affermato che osava criticare solo perché aveva un passaporto straniero, ha pubblicato online il suo passaporto cinese. Gli insulti più popolari vanno da “senza vergogna” a “privo di senso patriottico” a “servo degli imperialisti americani”. Altri suoi contemporanei ritengono che il suo entusiasmo nell’impegno critico contro le autorità e il suo atteggiamento conflittuale siano il risultato di quella che è stata definita “sindrome da stress post Rivoluzione culturale”. Ma probabilmente è stato lui stesso a definirsi meglio, quando ha scritto: “In me si riflettono tutti i difetti della mia epoca”.

Per quanto riguarda l’attivismo di Ai Weiwei e l’eredità artistica che ha lasciato a una generazione, un’approvazione unanime sarebbe impossibile. Condannato da alcuni, controverso per altri, l’impegno di Ai per la libertà di espressione gli ha fatto guadagnare le lodi di persone da ogni parte del mondo. La libertà di parola dovrebbe essere il fondamento di ogni autentica opera d’arte, e nella sua lotta per portare questo diritto basilare a un numero crescente di persone, la sua arte è realmente al servizio del popolo.

Lee Ambrozy

(Il testo completo dell’introduzione di Lee Ambrozy al blog di Ai Weiwei appare nel volume Ai Weiwei. Il Blog. Scritti, interviste, invettive 2006-2009 *in corso di pubblicazione e nato da una collaborazione tra la casa editrice Johan & Levi e doppiozero. Il saggio sarà disponibile sia in versione cartacea – nelle librerie tradizionali – che in versione digitale – su doppiozero – da fine gennaio).*

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO



本會內容：頭條 要聞 港聞 健康與醫療 法庭 娛樂有耳 櫥好Pop-up 中國新聞 國際新聞

本週最好定存優惠
3個月人民幣定期存款年利率
1.28%
HSBC 滙豐





北京向國際壓力低頭

艾未未回家了

【本報訊】「被失蹤」80天後，在國際不絕的壓力之下，內地異見、維權藝術家艾未未昨晚終獲當局以「取保候審」名義釋放，並在深夜的11時30分回到朝公寓兼住家單場地。艾未未家人對他回家感到欣慰，但有學者指，當局雖放出艾未未，但同時給他掛上有罪的「尾巴」，令他有如戴上緊箍咒，很難再如以前那樣發威。

中國組

官方新華社昨晚10時01分以「公安機關依法對艾未未取保候審」發佈有關消息稱「記者從北京市公安機關獲悉，公安機關對艾未未涉嫌經濟犯罪依法進行偵查，已查明其實際控制的北京蓋瑞文化發展有限公司存在逃避繳納巨額稅款、故意銷毀會計憑證等犯罪行為。鑑於艾未未認罪態度好、患有慢性疾病等原因，且其多次主動表示願意積極補繳稅款，現依法對艾未未取保候審。」

「我們正在等他回家」。昨晚10時半，本報打通艾家電話時，艾未未尚未到家，其妹妹艾威、聲援艾未未及茉莉花行動，支聯會除發起遊行外，更將聲援艾未未和其他維權人士，加入今年六四活動主題之中。

一班80後更以自己方式支持艾未未，塗鴉少女就在全港不同地方，重上艾肖像以示聲援，其後更有網民用投影方式，向政府及駐港解放軍建築投射艾肖像，警方更出動重案組調查。

支聯會主席李卓人認為，中央讓艾未未取保候審是受到香港和國際壓力影響，但他擔心，所謂取保候審或許只是把他轉移到另一個地點軟禁，支聯會的目標是爭取艾未未得到真正的自由，「釋放艾未未」也將是7.1遊行其中一個核心主題。

【本報訊】「被失蹤」80天後，在國際不絕的壓力之下，內地異見、維權藝術家艾未未昨晚終獲當局以「取保候審」名義釋放，並在深夜的11時30分回到朝公寓兼住家單場地。艾未未家人對他回家感到欣慰，但有學者指，當局雖放出艾未未，但同時給他掛上有罪的「尾巴」，令他有如戴上緊箍咒，很難再如以前那樣發威。

中國組

官方新華社昨晚10時01分以「公安機關依法對艾未未取保候審」發佈有關消息稱「記者從北京市公安機關獲悉，公安機關對艾未未涉嫌經濟犯罪依法進行偵查，已查明其實際控制的北京蓋瑞文化發展有限公司存在逃避繳納巨額稅款、故意銷毀會計憑證等犯罪行為。鑑於艾未未認罪態度好、患有慢性疾病等原因，且其多次主動表示願意積極補繳稅款，現依法對艾未未取保候審。」

「我們正在等他回家」。昨晚10時半，本報打通艾家電話時，艾未未尚未到家，其妹妹高闖以平靜的語氣回應查詢，表示正在和母親一道等待艾未未回家。為了這一刻，80天來，這個已故中共紅色詩人艾青之家，竭乎擁腫煎熬。艾媽媽飽白了頭髮，熬壞了心臟，每天夜不能眠、食不知味，享受中共高幹待遇的她，頓患點及兒子與中共鬥爭了解。

「聽到這個消息，我實在太高興了！」艾未未工作室前義工鮑海昨晚接受本報採訪時，電話中的聲音都帶着哭腔，「他根本沒有罪，他早就應出來了！還有另外四個人也應該出來了！」艾未未被扣後，工作室義工艾肖、出納胡芬、設計師劉正剛和司機張勤松也相繼被失蹤，她為了他們，每天都在社交網站twitter上發帖，逐日曾佈他們失蹤的天數，令人見之無不動容。

「本市範圍可自由活動」

「取保候審比原先監視居住要寬鬆」。艾未未的朋友律師劉曉原指，雖然是取保候審，但應該有行動及言論自由，「他可以在本市範圍活動，只要不要去外地，」當然，要去外地的話就要向公安機關匯報，可能定時要叫他們簽報最近的行為，但是家屬可以隨便見，朋友可以隨便見」。

對外界擔心艾未未出來後，是否有言論自由，劉曉原指根據法律，取保候審並不限制言論，「沒有說你不能寫文章，沒有說你不能接受採訪的話。沒有禁止的行為，應該可以吧！」劉曉原指，艾未未案值得一個疑點是，為何稅務機關很不出調查結論，「他怎麼逃稅，逃稅多少，這應該是要由稅務機關來認定的」。

戴「緊箍咒」難再威猛

有內地學者指，新華社發稿重申艾未未實際控制的公司存在逃避巨額稅款、故意銷毀會計憑證等犯罪行為，等於給艾未未戴上「緊箍咒」，若艾出來後不聽話，可隨時將他捉回，令他很難再像以前那樣威猛。

昨晚11時，劉曉原又在twitter發帖稱，他給艾未未發短信，「他回覆了我，他出來了！」據悉，艾未未是由公安陪同回到草場地家，與妻子路青團聚。

艾未未的妹妹高闖稱，預計要今早艾未未才會回媽媽家，與母親團聚。

艾未未被當局帶走後，引起國際高度關注，不少政要點名要求北京當局釋放，其中美國國務卿希拉莉今年4月發表《2010年度人權報告》時，特別點名要求釋放艾未未；德國外長韋斯特韋勒亦不止一次呼籲中國政府立即釋放艾未未。外國傳媒昨晚紛紛引述新華社釋放艾未未消息。

蘋果網聽片 www.appledaily.com.hk

艾未未小檔案

資料來源：《維基》資料室

年齡：54歲　出生：北京
家庭：妻子路青，父親艾青（已故）和母親高瑛均為中國詩人
學歷：北京電影學院、美國Parsons設計學院畢業
經歷：
- 文革期間曾隨父母被送往新疆勞教
- 1978年入讀北京電影學院，畢業後定居美國11年
- 2000年回國後創辦中國第一本前衛藝術刊物，經常發表批評時政的言論
- 2003年任國家體育場（鳥巢）設計顧問
- 2008年底發起川震死難學生名單調查活動，積極參與內地的維權運動
- 2010年為抗議當局強拆北京朝陽的創意藝術區，率20多名藝術家在北京長安街遊行
- 現為中國藝術文件庫藝術總監

艾未未被失蹤事件簿

4月3日	艾未未於北京準備乘搭航機赴港洽談展覽時被捕
4月5日	保外就醫的內地結石實實家長趙連海透過秘影聲援艾未未，要求政府立即釋放他
4月6日	官方新華社凌晨發出英文新聞稿引述公安部門消息稱：「艾未未因為涉嫌經濟犯罪正依法接受調查」
4月11日	艾未未工作室的多名工作夥伴無故失蹤
4月18日	《人民日報》旗下的《環球時報》發表社評，批評「西方給艾未未的庇護大特殊」
5月3日	艾未未被囚禁一個月，超過內地法律要提控的期限
5月15日	艾未未妻子路青在秘密羈押地點與艾未未見面
5月20日	新華社報道，艾未未控制的公司有「逃避繳納巨額稅款等犯罪行為」
6月1日	艾未未被囚近兩個月，傳當局稱他涉嫌偷漏稅近2,000萬元人民幣，同時參加政治活動，踩及中共底線
昨日	新華社晚間報道，艾未未獲准取保候審

艾母：要好好抱抱

家人欣喜

「我一定要好好地抱一抱她，看他瘦成了沒有，我要給她煮西紅柿（番茄）雞蛋麵，平時他回來，最愛吃就是這個！」艾未未媽媽高瑛昨午在獲悉兒子即日將「取保候審」的消息時，心情愉快地對本報記者表示，正期待這一天的來臨。艾家昨首度把大妻佩新公布居住的草場地打掃得乾乾淨淨，準備迎接丈夫回家。

艾未未被當局拘查逾80天後，昨午近4點，社交網站twitter突然傳出他將獲得取保候審的消息後，本報第一時間致電艾媽媽高瑛，現年78歲的艾媽媽在電話裏，顯示出久違的笑聲對記者說，也是剛剛聽到可喜的小道消息說當局將釋放艾未未，但具體事情正由兒媳婦路青在處理，她也正在靜待佳音。她說：「多名公安正在草場地與艾未未妻子路青談話，『說是要簽個甚麼東西』。」

妻子打掃乾淨迎接

而艾未未妻子路青睹後在接受記者採訪時表示，下午的時候有三名公安突然造訪草場地，「他們要我把要求寫下來，說是會轉上邊，至於結果會是甚麼，他們沒有講」。

她指，自從上月15日她獲見艾未未一面後，當局對她再見面的要求一直沒回音，昨午突然來三個人「是不是有甚麼動作，我不好論斷，目睹實比較罕見」。

路青說，她已做好迎接丈夫回來的準備，「我把院子掃得乾乾淨淨，這期間月徐不在，我種了好多棵，有桂花樹、石榴樹、海棠樹等，壁繪上綠草」。

（蘋果）社老

中共鴿派壓倒鷹派

拆局

內地維權藝術家艾未未被拘押80日後，昨晚終獲准保釋，由於當局事先張揚，海外媒體、網絡昨午開始已製好事件地圖，內地網站、微博昨晚也地毯般報道，顯示北京政壓現大程度上是為了舒緩國內外輿論的壓力，以免影響維理國家賽稱後對美國、德國的訪問。

打壓茉莉花革命一環

艾未未事件之所以廣受關注，是因為艾未未用藝術的力量，向世人呈現一個假民主、假法治、假和諧的中國社會，艾未未被拘捕，是當局打壓維權運動及茉莉花革命的一環，但當局控以所謂經濟罪名，一方面顯示當局對艾未未的行為極為惱羞成怒，但又難以直接控以政治罪名，沒有證據支持被控他觸犯煽動顛覆罪，另一方面，基於艾未未的父親艾青是享有盛譽的一代「紅色詩人」，基於艾未未在歐美藝術界的影響力，當局也留有迴旋空間。

值得關注的是，艾未未被拘捕後，當局一連在網絡上、報章上極盡抹黑，改變艾未未之形象，大有門例批臭之勢，另一邊，艾未未在生活上又得到照顧，未被虐待，通供，態度獲妥善與妻子會面，向外界報平安，加此大幅逆轉的做法，顯然是中共高層權鬥的結果。

如今，艾未未獲准保釋候審，應是中共論派壓倒鷹派，不想在國際政治、軍事形勢艱之際，平添壓力，但由於取保候審時間可以長達12個月，艾未未是真的重獲自由，或被從輕發落，成為控其他罪名，編現國際反應及中共高層權鬥的結果。

（蘋果）社老

2011年6月23日 星期辛卯年五月二十二日 己酉平日
訂戶六會 二十三張半九十四頁
今日印數：274,000份 第十七年一七四號
24小時投訴報料熱線
電話 2929 0000 傳真 2370 3283 手機短訊 6583 6568
電郵地址 adnews@appledaily.com 蘋果日報網上版 www.appledaily.com.hk
本港天氣預測
手機掃描即打 3717 7173